

De Filicaia ripete: «Idv via dalle giunte»

E invita Ghilarducci a mantenere la calma: il piano del traffico si può cambiare

LIVORNO. «Convoco le assemblee del Pd per avere un mandato politico chiaro prima di riunire la maggioranza: per me Idv è già fuori. Siamo stanchi di polemiche e kermesse quotidiane sui giornali, anche il segretario di Sel si dia una calmata». Non arretra di un passo Yari De Filicaia.

Il leader dell'unione comunale del Pd conferma che sulla crisi aperta con i dipietristi il partito ha intenzione di «andare fino in fondo» e fa la voce grossa sul piano del traffico di via Grande dopo che il segretario di Sel, Andrea Ghilarducci, ha dichiarato: «I tecnici potranno aggiustare qualche senso di marcia, ma per il resto il piano non si tocca».

Ghilarducci mantenga la calma. «Capisco le preoccupazioni di Sel — dice De Filicaia — ma il segretario abbassi i toni e mantenga la calma, che è foriera di buoni consigli. La filosofia del piano non può che essere condivisa, era nel programma del sindaco. Detto questo ci sono cose da rivedere». «Il gruppo del Pd — sostiene De Filicaia — si è riunito tre volte e su questo è compatto: non convincono il doppio senso di marcia in via degli Avvalorati e l'andare verso una chiusura al traffico privato di via Grande. Servono passaggi graduali».

Abbiamo i numeri per fare da soli. De Filicaia lo dice senza mezzi termini: «Il Pd in consiglio ha 22 voti, finché siamo compatti per noi non ci sono problemi. Sosteniamo il sindaco e non esistono scenari da elezioni anticipate». Anche se su sostegno a Cosimi (e compattezza) gli interventi di alcuni consiglieri sembrerebbero dire altro. «Nei prossimi anni vogliamo governare e fare tutto ciò che è possibile per questa città. Chi ha voglia di continuare con i discorsi stia pure a casa». Un avvertimento a Sel, più che a Idv, perché qui la par-

tita sembra chiusa.

Con Idv c'era un accordo, non l'hanno rispettato. «Vo-

glio andare in maggioranza con un mandato chiaro del partito — ripete De Filicaia — salvo cose eccezionali, il percorso si chiuderà con l'allontanamento di Idv». Ieri la capogruppo in Regione di Idv, Marta Gazzarri, ha rivelato al Tirreno che

dopo l'allontanamento di Cristiano Toncelli, il nuovo vice-sindaco Luca Bogi avrebbe dovuto rinunciare al doppio incarico (è consigliere provinciale) e Andrea Romano avrebbe dovuto dimettersi da capogruppo. Romano ha dichiarato che

«non ne so niente, è una cosa che ho letto sul giornale. Se me lo chiedesse il mio partito mi dimetterei, ma vorrei conoscere le motivazioni: ci siamo sempre comportati lealmente, con trasparenza. Non capisco questo nervosismo: non c'è rottura su una base politica, sul programma». «Se lui non sapeva — controbatte De Filicaia — sapeva bene il suo segretario Bogi, visto che è con lui (e poi con Evangelisti) che ho parlato personalmente nei giorni della crisi di giunta». Ed ecco che si scoprono un po' di altarini: «Questo passaggio era stato concordato un mese fa, ormai dopo certe dichiarazioni di Evangelisti lo scenario è diverso».

Interviene Messina. I dipietristi livornesi, nelle ultime ore, hanno ricevuto la chiamata dal responsabile nazionale degli enti locali, Ignazio Messina: riusciranno a ricucire?

Juna Goti





Il segretario del Pd, Yari de Filicaia, e il vicesindaco Luca Bogi (Idv)